

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
PICARDI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Ceccherini e per il turismo e lo spettacolo Micara.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Rivalutazione dell'indennità di speciale responsabilità al personale delle Forze armate e dei Corpi della guardia di finanza e delle guardie di pubblica sicurezza » (568).

« Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente delle stesse Forze armate » (604), approvato dalla Camera dei deputati.

(Pareri alla 4^a Commissione).

In assenza del senatore de Michele, designato estensore dei pareri sui due provvedimenti, questi ultimi vengono illustrati rispettivamente dal Presidente Picardi e dal senatore Crespellani, su proposta dei quali la Commissione delibera di trasmettere alla Commissione di merito pareri favorevoli.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dai Paesi africani » (557-Urgenza).

Il senatore Crespellani riferisce favorevolmente sul provvedimento e sottolinea l'opportunità di approvarlo con urgenza, ampliando peraltro la portata della disposizione contenuta nel primo comma dell'articolo 1, nel senso di prorogarne l'efficacia al 31 dicembre 1966; sarebbe altresì consigliabile, a suo giudizio, formulare con maggiore esattezza di riferimenti l'articolo 4.

Il senatore Valenzi, invece, dichiara che il disegno di legge appare inadeguato a risolvere i problemi della categoria interessata, attualmente — specie dopo i recenti avvenimenti tunisini — aumentata nel numero e sempre più oppressa dalle difficoltà che incontra nei ripetuti tentativi di reinserirsi nel contesto della vita produttiva del Paese; a giudizio dell'oratore, il Governo dovrebbe intanto consentire che al disegno di legge venissero apportate alcune modificazioni non sostanziali e poi dovrebbe impegnarsi a risolvere l'annoso problema con criteri organici e definitivi.

Successivamente, i senatori Lepore e Bernardi ed il Presidente affermano la necessità di non pregiudicare, in vista di future ed incerte modificazioni estensive, la concessione dei benefici già previsti nel provvedimento e sottolineano l'urgenza di approvare quest'ultimo senza indugi, invitando nel

contempo il Governo, con appositi ordini del giorno, a provvedere in via definitiva. I senatori Luca De Luca e Gianquinto si pronunciano invece per il rinvio della discussione alla prossima seduta, al fine di consentire al Governo un meditato giudizio su taluni emendamenti che il Gruppo comunista si riserva di presentare.

Dopo un breve intervento del senatore Zampieri, favorevole a modificare il secondo comma dell'articolo 2 nel senso di lasciare al Ministero dell'interno la facoltà di fissare la retta giornaliera di sussidio, prende la parola il sottosegretario Ceccherini, il quale dichiara che il Governo concorda sulla necessità di affrontare quanto prima le varie questioni sollevate, in particolare, dal senatore Valenzi, ma insiste affinché l'iter del provvedimento in discussione non subisca ulteriori ritardi.

Il relatore presenta quindi due ordini del giorno: nel primo s'invita il Governo a riesaminare tutta la materia ed a presentare un provvedimento che tenga conto della nuova situazione che si è determinata; nel secondo, s'invita il Ministero dei lavori pubblici a dare sollecito corso all'esecuzione dei programmi previsti dalle leggi 27 febbraio 1958, n. 173 e 14 ottobre 1960, n. 1219, nonché a dare quanto prima gli alloggi in assegnazione ai profughi ed ai rimpatriati dai Paesi africani.

I senatori Fabiani e Valenzi insistono nella richiesta di rinvio e la Commissione delibera di rimandare il seguito della discussione alla prossima seduta, per dar modo al Governo di pronunciarsi sugli emendamenti che nel frattempo verranno presentati.

« Norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali in servizio permanente del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (580-Urgenza), approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente Picardi riferisce ampiamente sul disegno di legge di cui pone in luce le elevate finalità. Il senatore Lepore si associa alle conclusioni del relatore, rilevando che il provvedimento appare bene strutturato ed articolato per i fini che intende perseguire. Il senatore Gianquinto lamenta invece che le materie d'insegnamento del previsto corso biennale d'istruzione non risultino determinate nel provvedimento in discussione, ma siano invece rimesse alla discrezionalità del potere esecutivo.

Dopo un breve intervento del senatore De Luca, il quale chiede schiarimenti al Governo su alcune disposizioni degli articoli 3 e 4, il Presidente, relatore, replica ampiamente agli oratori intervenuti.

Quindi la Commissione, con l'astensione dal voto dei senatori del Gruppo comunista, approva il disegno di legge nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

« Provvidenze a favore degli Enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate » (556), approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore senatore Crespellani, ricordati i precedenti storico-giuridici del disegno di legge, lo raccomanda all'approvazione della Commissione, affermando la necessità che il provvedimento divenga operante quanto prima, mentre è prossima la presentazione del progetto di legge volto al riordinamento generale della materia.

I senatori Caleffi, Fabiani, Bisori, Perrino, Gianquinto e De Luca, pur non contestando l'opportunità di approvare quanto prima il provvedimento, mettono in rilievo carenze ed esigenze del settore, alle quali va fatto fronte con fermezza, ma insieme con ampiezza di vedute.

Il relatore Crespellani replica ai precedenti oratori, rilevando che il riordinamento degli Enti lirici ha aspetti non soltanto culturali e finanziari, ma soprattutto di costume e di moralità, ed auspicando che i futuri stanziamenti siano proporzionati alle esigenze degli enti e rappresentino al tempo stesso un limite non mai valicabile.

Il sottosegretario Micara illustra, con ricchezza di dati e di riferimenti, l'effettiva situazione degli Enti autonomi lirici e delle istituzioni assimilate; il rappresentante del Governo annuncia altresì che uno schema di disegno di legge disciplinante l'intera materia è stato approntato ed è attualmente al concerto dei Ministeri interessati ed esprime l'augurio che sia possibile — pur tra le notevoli difficoltà del momento — aumentare ancora gli stanziamenti destinati a fronteggiare le esigenze del settore.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

La seduta termina alle ore 13,30.

DIFESA (4^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente

CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

Il Presidente rivolge, nel giorno anniversario della liberazione di Roma dalla tirannide nazista e fascista, un commosso e grato saluto alle Forze armate ed alle formazioni partigiane, che hanno cooperato validamente al ristabilimento della rinnovata vita democratica nel Paese; intende associare, altresì, nel suo saluto l'Arma dei Carabinieri, di cui ricorre in questi giorni il 150° annuale della fondazione.

Alle parole pronunciate dal Presidente si associano — anche a nome dei rispettivi Gruppi — i senatori Albarello, Angelilli, Daré, Palermo e Piasenti, nonché il Sottosegretario di Stato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Norme per i volontari dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente delle stesse Forze armate** » (604), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Piasenti, il quale fa presente che il disegno di legge intende rimediare a due inconvenienti di fondamentale importanza, oggi lamentati: la crisi nei reclutamenti del personale volontario e la deficienza del numero dei sottufficiali tecnici specializzati.

Il relatore osserva che la crisi dei reclutamenti di personale volontario discende da varie cause: una delle principali risiede nell'esistenza di ordinamenti militari che non garantiscono agli interessati, sin dalla data di arruolamento, una sistemazione definitiva con conseguente trattamento previdenziale e di quiescenza. Mentre negli anni trascorsi l'affluenza ai reclutamenti era favorita dalla sovrabbondanza delle forze di lavoro dispo-

nibili, la situazione attuale presenta aspetti ben diversi da quelli del passato. La diminuita vocazione per le carriere militari, la crescente richiesta di manodopera qualificata con buone retribuzioni in tutti i settori delle attività civili, il progresso della legislazione previdenziale hanno contribuito ad inaridire le fonti di reclutamento del personale militare.

Il relatore prosegue osservando che tale critica situazione, se da un lato crea preoccupanti carenze di militari di truppa e di graduati, accentua d'altro canto, in maniera sensibile, le deficienze organiche di sottufficiali in servizio permanente, formati attraverso il volontariato, il cui numero è già insufficiente a coprire le crescenti e varie esigenze di personale altamente qualificato. Finora, infatti, la struttura organica dei volontari e dei sottufficiali delle tre Forze armate è stata impostata su una larga base di personale volontario nei gradi iniziali e su un numero relativamente esiguo di personale in servizio permanente; ma questo criterio, oltre a comportare effetti assolutamente negativi ai fini della sistemazione in carriera dei volontari, non è più conforme alle necessità di ciascuna Forza armata.

Di qui l'opportunità del disegno di legge, al quale il relatore si dichiara favorevole, in quanto tende sostanzialmente ad adeguare gli ordinamenti militari alle moderne esigenze tecniche e sociali.

Prendono successivamente la parola i senatori Albarello, Vallauri, Palermo, Rosati, Bonaldi, Zenti, Granzotto Basso e il Presidente, che si soffermano sui criteri informativi e su alcuni aspetti del provvedimento. In particolare, il senatore Palermo manifesta il timore che la introduzione del volontariato a lunga ferma possa trasformare l'Esercito italiano, in dispregio del dettato costituzionale, da esercito popolare in armata di mestiere, e preannuncia, di conseguenza, che la sua parte politica si asterrà dalla votazione.

Intervengono, in replica, il Sottosegretario di Stato e il relatore; al termine dell'esame dei singoli articoli e dopo che il senatore Albarello ha dichiarato di astenersi dal voto, il disegno di legge è approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« Rivalutazione dell'indennità di speciale responsabilità al personale delle Forze armate e dei Corpi della guardia di finanza e delle guardie di pubblica sicurezza » (568).

Su relazione favorevole del senatore Piasenti, il disegno di legge è approvato, con una modificazione suggerita dalla Commissione Finanze e tesoro, per cui al penultimo comma dell'articolo 5 il riferimento al capitolo corrispondente al n. 60 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1963-64 viene sostituito con l'imputazione al capitolo corrispondente al n. 77 del medesimo stato di previsione.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente
RUSSO*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Proroga del termine stabilito dal terzo comma dell'articolo 54 della legge 24 luglio 1962, numero 1073 » (592), d'iniziativa dei deputati Ermini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente comunica che dai Commissari appartenenti al Gruppo comunista è stata presentata formale richiesta, a norma dell'articolo 26 del Regolamento, per la rimessione del disegno di legge alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Il senatore Granata, a nome del suo Gruppo, illustra quindi brevemente i motivi che hanno suggerito la presentazione della richiesta medesima.

IN SEDE REFERENTE

Si prosegue l'esame del disegno di legge n. 592.

Dopo brevi interventi del relatore Donati e del senatore Trimarchi (contrario quest'ultimo all'ulteriore proroga proposta nel disegno di legge) la Commissione dà mandato di fiducia al relatore per la presentazione della relazione all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme interpretative ed integrative dello stato giuridico degli assistenti ordinari di ruolo statale » (575), approvato dalla Camera dei deputati.

In sostituzione del relatore Monaldi, temporaneamente assente, il Presidente Russo illustra il disegno di legge proponendolo all'approvazione della Commissione.

Si svolge quindi una discussione alla quale partecipano i senatori Trimarchi, Granata e Fortunati. Dopo una breve replica del sottosegretario Magrì, la Commissione approva gli articoli del disegno di legge. Il senatore Donati dichiara di astenersi dal voto sull'articolo 2. Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« Applicazione dell'articolo 20 della legge 28 luglio 1961, n. 831, al fine del collocamento in ruolo speciale transitorio degli insegnanti ciechi di musica e canto » (236), d'iniziativa del senatore Baldini. (Seguito).

Il sottosegretario Magrì, sciogliendo la riserva formulata nella precedente seduta, si dichiara favorevole all'approvazione del disegno di legge.

Il Presidente avverte che la Commissione Finanze e tesoro ha condizionato il proprio assenso al disegno di legge all'introduzione di un emendamento, proposto dal Presidente medesimo, che fissa la decorrenza del collocamento nel ruolo speciale transitorio dal 1° gennaio 1965.

Il senatore Romano, richiamandosi alle riserve formulate nella precedente seduta, annuncia l'astensione del suo Gruppo.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge con l'emendamento di cui sopra, per cui, nel primo comma, le parole: « dal 1° ottobre 1963 » sono sostituite con le altre: « dal 1° gennaio 1965 ».

IN SEDE REFERENTE

« Ammissione agli Istituti tecnici dei licenziati dalle scuole di avviamento professionale e di coloro che abbiano superato gli esami finali della ottava classe postelementare » (512), d'iniziati-va dei deputati Buttè ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, sottolineata l'urgenza del disegno di legge, fa presente che, in caso di unanime accordo della Commissione, potrebbe essere richiesta al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento stesso in sede deliberante, per una più sollecita approvazione.

Il senatore Bellisario, in sostituzione del relatore Moneti assente, illustra brevemente il disegno di legge al quale si dichiara favorevole.

Alla discussione partecipano i senatori Oliva, Tullia Romagnoli Carettoni, Granata, Rovere e Donati; tutti gli oratori, anche a nome dei rispettivi Gruppi, si pronunciano a favore della richiesta di assegnazione del disegno di legge in sede deliberante. I senatori Oliva e Donati manifestano, peraltro, qualche preoccupazione che il provvedimento possa provocare un eccessivo afflusso di studenti agli Istituti tecnici.

Dopo brevi dichiarazioni del sottosegretario Magrì, favorevole al disegno di legge, il Presidente rinvia ad altra seduta il seguito della discussione e avverte che presenterà al Presidente del Senato, a nome della Commissione, la richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

La seduta termina alle ore 11.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente
GARLATO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Battista, per i trasporti e l'aviazione civile Lucchi e per le poste e le telecomunicazioni Angrisani.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disposizioni in materia di appalti di opere pubbliche » (606), approvato dalla Camera dei deputati.

Riferisce il senatore Zannier, il quale, dopo avere ricordato i precedenti legislativi in materia ed essersi soffermato sulle manchevolezze della legge attualmente in vigore per la revisione dei prezzi contrattuali degli appalti di opere pubbliche, illustra ampiamente le disposizioni contenute nel progetto in esame. Esse intendono porre le imprese appaltatrici di opere pubbliche in condizione di poter fruire concretamente e tempestivamente della disciplina revisionale. Infatti, il procedimento attualmente in uso si basa sul sistema delle analisi-tipo e rende necessari lunghi e macchinosi calcoli, che i competenti uffici non sono in grado di condurre a termine con regolarità e rapidità. Il disegno di legge introduce un diverso e più snello sistema di conteggi, riducendo alla mano d'opera ed a pochi altri, essenziali elementi di costo (scelti tra i materiali, i trasporti e i noli) l'indagine ed il calcolo delle variazioni di costo, alle quali consegue la determinazione del compenso revisionale.

Il relatore conclude dichiarandosi favorevole, in linea di massima, al disegno di legge in discussione, pur riservandosi di proporre correzioni ed emendamenti, riguardanti singole norme, in sede di discussione degli articoli.

Prende quindi la parola il senatore Genco, il quale rivolge innanzi tutto al rappresentante del Governo alcuni quesiti in merito all'applicazione della legge 23 ottobre 1963, n. 1481, attualmente vigente in materia, ed all'andamento dei pubblici appalti. Il senatore Genco si dichiara comunque contrario al disegno di legge approvato dall'altro ramo del Parlamento, che ripete, a suo avviso, gli stessi difetti delle disposizioni di vigore. Lo stesso senatore presenta quindi una formale proposta sospensiva della discussione, al fine di poter studiare un sistema più semplice e pratico che permetta un'agevole revisione dei prezzi contrattuali degli appalti.

Il sottosegretario Battista, rispondendo al senatore Genco, riconosce che le gare per pubblici appalti sono da qualche tempo disertate dagli imprenditori, sia per i

costi crescenti che per l'eccessiva lentezza dell'attuale procedura di revisione dei prezzi. A tali inconvenienti si è cercato di rimediare con disposizioni contenute in una circolare ministeriale e con norme legislative; queste ultime, peraltro, concretate nella legge 23 ottobre 1963, numero 1481, non hanno avuto pratica applicazione per l'eccessiva macchinosità del sistema analitico in esse previsto. Il disegno di legge in esame sostituisce al sistema analitico il sistema parametrico, che consentirà, a giudizio del Sottosegretario, un notevole snellimento delle procedure. Per tali considerazioni il rappresentante del Governo si dichiara contrario alla proposta sospensiva.

Parimenti contrario si dichiara il senatore Giancane: dopo di che la proposta del senatore Genco, posta in votazione, è respinta dalla Commissione.

Si riprende pertanto la discussione generale sul disegno di legge, con interventi dei senatori Crollanza e Guanti, entrambi favorevoli, sia pure con qualche riserva, al progetto in esame.

Il Presidente Garlato dà quindi lettura del parere espresso dalla Commissione Finanze e tesoro: il parere contiene diverse osservazioni di merito ma conclude con la dichiarazione che la 5^a Commissione non ha nulla da osservare per quel che riguarda la parte di stretta competenza.

Il Presidente comunica inoltre che la Commissione di giustizia non ha ancora fatto pervenire il previsto parere e che i termini per la trasmissione di esso non sono ancora decorsi.

Dopo brevi interventi del relatore Zannier e del sottosegretario Battista, si passa all'esame degli articoli: vi partecipano, oltre agli oratori intervenuti in sede di discussione generale, i senatori Giacomo Ferrari, Lombardi, Fabretti e Artom.

Sui sette articoli del disegno di legge numerose osservazioni di carattere tecnico e pratico vengono prospettate dal relatore e da altri oratori. Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, riconoscendone la fondatezza, assicura che di esse si terrà il massimo conto in sede di emanazione delle disposizioni ministeriali per l'applicazione della legge.

I sette articoli del progetto sono successivamente approvati senza emendamenti.

Il rappresentante del Governo accetta come raccomandazione un ordine del giorno presentato dal senatore Artom e firmato anche da altri otto senatori, riguardante la validità, ai fini delle disposizioni contenute nell'articolo 6, delle polizze rilasciate dalle Compagnie di assicurazione a garanzia dello svincolo anticipato delle ritenute a titolo di cauzione.

Si rinvia quindi alla prossima seduta la votazione finale del disegno di legge, al fine di acquisire agli atti le eventuali osservazioni della Commissione di giustizia, analogamente a quanto fatto per i rilievi della Commissione finanze e tesoro.

« Modificazioni alla legge 8 gennaio 1952, n. 53, riguardante la disciplina del trasporto degli effetti postali sulle autolinee in concessione alle industrie private » (292-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Su relazione del senatore Giancane, la Commissione approva senza discussione le due modificazioni, di carattere esclusivamente formale, introdotte dalla Camera dei deputati nel testo già approvata dalla Commissione stessa, nonchè il disegno di legge nel suo complesso.

« Concessione di un compenso "una tantum" agli assuntori, agli incaricati e ai coadiutori della Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato nonchè al personale utilizzato sulle navi traghetto dell'Azienda stessa con contratto a tempo determinato » (404), approvato dalla Camera dei deputati.

La Commissione, udita un'esposizione illustrativa del senatore Giancane, accogliendo la proposta dello stesso relatore e del sottosegretario Lucchi, approva il disegno di legge nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

IN SEDE CONSULTIVA

« Disposizioni sull'assistenza in favore dei profughi e dei rimpatriati dai Paesi africani » (557-Urgenza). (Parere alla 1^a Commissione).

Il Presidente Garlato illustra brevemente il contenuto del disegno di legge, soffermandosi sull'articolo 3, che rientra nella compe-

tenza della Commissione, e proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo che il senatore Ferroni ha manifestato, sull'opportunità delle disposizioni in esame, le proprie perplessità, non condivise dai senatori Crollalanza, Genco e Vidali, la Commissione approva la proposta del Presidente.

La seduta termina alle ore 13,20.

AGRICOLTURA (8^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente
DI ROCCO*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Ferrari Aggradi e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Antoniozzi.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazioni alla legge 18 ottobre 1961, n. 1048, relative all'Ente autonomo per l'irrigazione della Val di Chiana** » (197), d'iniziativa dei senatori Bartolomei e Moneti. (Seguito).

All'inizio della seduta il senatore Bartolomei annuncia la presentazione di un ordine del giorno, nel quale si dichiara che la Commissione delibera di stralciare dal disegno di legge l'articolo 4, affermando che il problema dell'attribuzione della natura di ente di sviluppo all'Ente oggetto del disegno di legge sarà trattato in sede di discussione del provvedimento per l'istituzione dell'Ente di sviluppo regionale dell'Umbria. Dopo interventi dei senatori Caponi, Tortora e Carrelli, la Commissione inizia la discussione degli articoli del disegno di legge, essendo stata la discussione generale chiusa nella seduta del 23 aprile scorso, durante la quale furono enunciati ed illustrati due emendamenti agli articoli 1 e 2 del relatore Tiberi

e quattro articoli aggiuntivi del senatore Bartolomei.

Il primo emendamento, relativo all'articolo 1, viene approvato con l'astensione dei senatori comunisti, dopo un'ulteriore illustrazione del relatore e interventi dei senatori Caponi e Bartolomei. Il secondo emendamento, che sostituisce il secondo comma dell'articolo 2, è approvato dopo interventi del relatore e dei senatori Moretti, Tortora e Bartolomei. Approvati pertanto con le suddette modificazioni i primi due articoli del disegno di legge, la Commissione approva senza discussione l'articolo 3, sopprime l'articolo 4 approvando l'ordine del giorno predetto presentato dal senatore Bartolomei, e successivamente, con lievi modificazioni, approva i quattro articoli aggiuntivi proposti dallo stesso senatore Bartolomei, dopo interventi del proponente, del senatore Grimaldi, del Ministro e del Sottosegretario di Stato. Vengono infine approvati gli allegati *a*) e *b*) e il disegno di legge nel suo complesso.

« **Modifica dell'articolo 29 della legge 2 giugno 1961, n. 454, recante il Piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura** » (511), d'iniziativa dei deputati De Marzi Fernando ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Noè Pajetta, illustra il disegno di legge, la cui ragione d'essere sta nel fatto che l'articolo 29 del Piano Verde, il quale tendeva ad ampliare il campo delle esenzioni dalle imposte di consumo a favore degli agricoltori, si è rivelato, in pratica, restrittivo di tale campo.

Dopo un breve intervento favorevole del senatore Gomez D'Ayala, l'articolo unico del disegno di legge viene approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

« **Modifiche e integrazioni alla legge 23 dicembre 1917, n. 2043, relativa al Consorzio per la pesca e l'acquicoltura del lago Trasimeno** » (510), di iniziativa dei deputati Cruciani e Radi, approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Tiberi, illustra dettagliatamente il disegno di legge, il cui scopo è incrementare e favorire le attività di pesca

e turismo del Trasimeno. Esso prevede la cessione al Consorzio sopra indicato dell'esercizio del diritto di pesca e dei proventi delle licenze e concessioni; autorizza la modificazione dello statuto del Consorzio per quanto riguarda la rappresentanza; reca disposizioni sul taglio delle canne e dell'erba palustre; fissa infine il contributo del Ministero al Consorzio.

Il Sottosegretario di Stato si dichiara favorevole al disegno di legge, che viene quindi approvato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il ministro Ferrari Aggradi, chiede alla Commissione di voler esaminare al più presto possibile i disegni di legge: « Disposizioni per il riordinamento delle strutture fondiarie e per lo sviluppo della proprietà coltivatrice » (518) e « Autorizzazione di spesa per le attività degli Enti di sviluppo » (519).

Sull'argomento parlano, oltre il Presidente, i senatori Tortora, Conte, Bolettieri, Grimaldi e Moretti.

Da parte sua, il senatore Compagnoni chiede che sia iscritto all'ordine del giorno il disegno di legge, presentato da lui e da altri senatori: « Norme per la determinazione dei canoni per l'affrancazione dei fondi gravati da canoni enfiteutici, censi, livelli ed altre prestazioni fondiarie perpetue » (281).

IN SEDE CONSULTIVA

« Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dall'agricoltura » (425), d'iniziativa popolare.
(Parere alla 10^a Commissione).

« Modificazione della legge 9 febbraio 1963, n. 59, recante norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti » (480), approvato dalla Camera dei deputati.
(Parere alla 9^a Commissione).

Il senatore Rovella propone l'invio di pareri favorevoli alle Commissioni di merito, e la Commissione aderisce alla proposta.

La seduta termina alle ore 12,15.

INDUSTRIA (9^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1964

Presidenza del Presidente

BUSSI

Intervengono il Ministro dell'industria e del commercio Medici e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Malfatti.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazione della legge 9 febbraio 1963, n. 59, recante norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti » (480), approvato dalla Camera dei deputati.

« Interpretazione autentica della legge 9 febbraio 1963, n. 59, recante norme per la vendita al pubblico in sede stabile dei prodotti agricoli da parte degli agricoltori produttori diretti » (273), d'iniziativa dei senatori Marchisio ed altri. (Seguito).

In sostituzione del senatore Bernardinetti, assente, riferisce sui due provvedimenti il senatore Trabucchi. Egli afferma che entrambi i progetti tendono a facilitare, anche al fine del contenimento dei prezzi, la vendita diretta di prodotti agricoli da parte dei produttori nei propri Comuni; si sofferma, quindi, su aspetti particolari dei disegni di legge e sottolinea l'opportunità che il venditore non sia sovraccaricato di spese per attrezzature che superino le sue possibilità economiche; ritiene altresì opportuna la fissazione della località di vendita, per mantenere la distinzione nei confronti della categoria dei venditori ambulanti.

Dopo avere precisato che il disegno di legge dei senatori Marchisio ed altri (273) integra quello governativo (480), il senatore Trabucchi raccomanda l'approvazione di entrambi i provvedimenti, allo scopo di perfezionare la legge 9 febbraio 1963, n. 59, realizzando più compiutamente lo spirito delle sue norme.

Il senatore Veronesi propone di modificare l'articolo unico del disegno di legge governativo, sopprimendo le parole « per coltura

o allevamento » ed aggiungendo l'aggettivo « agricoli » dopo le parole « dei prodotti »; sostiene inoltre la necessità di interpretare chiaramente la norma del disegno di legge sopra citato, evitando (con particolare riferimento all'aggettivo « associati ») qualsiasi estensione della norma stessa al di là del suo vero spirito.

Il senatore Marchisio ritiene eccessive le preoccupazioni che hanno suggerito gli emendamenti del senatore Veronesi, dichiarandosi peraltro d'accordo con l'interpretazione data dall'oratore di parte liberale al disegno di legge governativo.

Il senatore Veronesi replica che la sua preoccupazione fondamentale concerne la chiara interpretazione del provvedimento.

Anche il senatore Moro, nel concordare con la tesi esposta dal senatore Veronesi, invita quest'ultimo a ritirare gli emendamenti presentati, per evitare un ritardo dell'*iter* del provvedimento n. 480, già approvato dalla Camera. Aggiunge di ritenere evidente che la parola « associati » vada riferita solo ai produttori, giudicando inammissibile che l'efficacia del provvedimento si estenda ad eventuali associazioni fra commercianti e produttori.

In tal senso si esprime anche il senatore Trabucchi, il quale invita il Governo a precisare che il provvedimento si applica anche agli allevamenti industrializzati.

Il sottosegretario Malfatti precisa che con la parola « associati » s'intende riferirsi unicamente ad eventuali associazioni fra produttori ed invita il senatore Veronesi a ritirare i suoi emendamenti, in quanto non necessari per la chiarezza del provvedimento; precisa, infine, che l'applicazione del disegno di legge si estende anche agli allevamenti industrializzati.

Quanto al disegno di legge del senatore Marchisio, il Sottosegretario di Stato dichiara che il Governo si rimette al voto della Commissione, pur nutrendo perplessità per ragioni di forma più che di sostanza.

Il senatore Veronesi, nel dichiararsi soddisfatto dell'interpretazione data dal relatore, dal rappresentante del Governo e dai senatori intervenuti nel dibattito, ritira i propri emendamenti, aggiungendo che non dovrebbero sussistere dubbi circa la non applicabilità del provvedimento a quei produtto-

ri agricoli i quali vendano merce non prodotta direttamente, ma acquistata da altri produttori.

Il sottosegretario Malfatti dichiara di ritenere legittima la precisazione del senatore Veronesi.

La Commissione approva successivamente i due disegni di legge senza modificazioni.

IN SEDE REFERENTE

« Rinnovo di delega al Governo per la emanazione di norme relative alla organizzazione e al trattamento tributario dell'Ente nazionale per la energia elettrica, e norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 » (559), approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Vecellio, relatore, dopo aver illustrato i motivi che hanno indotto il Governo a presentare il provvedimento, ne esamina le singole norme, soffermandosi ampiamente sulla portata di ciascuna.

Per quanto concerne le aziende municipalizzate interessate al provvedimento, il relatore rileva che è attualmente in corso di definizione la regolamentazione dei loro rapporti con l'Enel mediante capitolato.

Si sofferma poi sui problemi dell'Ente siciliano di elettricità (ESE) — che produce un terzo dell'energia consumata in Sicilia — rilevando che tale Ente desidererebbe conservare la propria autonomia; aggiunge che analoga pretesa ha avanzato l'Ente sardo di elettricità (ENSAE), il quale distribuisce l'energia idroelettrica prodotta dall'Ente Flumendosa. A tale proposito il relatore osserva che i due Enti, in sostanza, aspirano a vedersi attribuire — ciascuno nell'ambito della propria regione — una competenza simile, per tipo ed estensione, a quella che l'ENEL ha in campo nazionale. Queste richieste hanno causato controversie con l'ENEL, al quale si rivolgono inviti, da parte degli interessati, per una maggiore comprensione verso gli Enti regionali.

Il senatore Vecellio passa quindi ad esaminare i problemi degli autoproduttori, la cui condizione deve essere armonizzata con la nuova situazione venutasi a creare con l'ENEL.

Dopo avere invitato il Governo ad esaminare la situazione dell'ENEL, anche in relazione ad un suo ampliamento da alcuni rite-

nuto eccessivo, il senatore Vecellio pone l'accento sulle esigenze di nuovi impianti e di nuovi allacciamenti. Conclude la sua esposizione prospettando l'opportunità di apportare modifiche al disegno di legge; se peraltro l'approvazione del provvedimento fosse ritenuta urgente dal Governo, si potrebbe, a giudizio del relatore, procedere ad uno stralcio degli articoli da approvare immediatamente. Le modifiche prospettate dal relatore riguardano l'articolo 2 (dove si dovrebbe precisare, in particolare, il significato e l'estensione della norma di cui al primo comma, che riguarda il potere di « coordinamento delle attività elettriche » attribuito all'ENEL) nonchè gli articoli 5 e 6.

Il senatore Trabucchi dichiara di considerare necessario il primo articolo del provvedimento; ritiene invece che gli articoli successivi si propongano obiettivi del tutto diversi dalle originarie ragioni che hanno indotto il Governo a presentarlo.

Dichiara tuttavia di non essere contrario agli articoli 8, 9 e 10, pur se essi incidono sul principio tradizionale dell'imposizione fiscale sulle plusvalenze almeno al momento della distribuzione.

Altre perplessità suscitano, secondo l'oratore, le norme degli articoli 2, 3, 4, 5 e 6, soprattutto per quanto concerne le aziende municipalizzate e le disponibilità economiche dell'ENEL, la cui limitatezza attuale impone una gradualità nell'assorbimento delle piccole aziende e nella stessa organizzazione funzionale dell'Ente, che deve essere perfezionata, nel quadro delle facoltà previste dalla legge istitutiva, in armonia con una equilibrata e razionale programmazione, per realizzare il principio che l'ENEL deve fornire l'energia secondo le esigenze del consumo.

Il senatore Trabucchi mette quindi in rilievo l'importanza delle aziende municipalizzate nei bilanci comunali, e dichiara di ritenere necessario il coordinamento tra le attività delle suddette aziende e quelle dell'ENEL nonchè il riconoscimento alle aziende municipalizzate del diritto di ricorso al Ministro dell'industria avverso le decisioni dell'Ente nazionale.

Avviandosi alla conclusione, il senatore Trabucchi osserva che non appare del tutto legittima una norma che impedisce al pro-

dotto di portare a termine le attività iniziate, quando l'ENEL non proceda al contemporaneo assorbimento dell'impresa nelle proprie competenze, con il conseguente rimborso delle spese approntate per quelle attività che corrono il rischio di essere abbandonate.

Il seguito della discussione è poi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,15.

LAVORO (10^a)

GIOVEDÌ 4 GIUGNO 1964

*Presidenza del Presidente
MACAGGI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Simone Gatto.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Parificazione e miglioramento dei trattamenti previdenziali dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura » (425), d'iniziativa popolare.

Riferisce il senatore Pezzini, il quale, dopo avere ricordato che l'esigenza di una riforma del trattamento previdenziale dei lavoratori agricoli è stata unanimemente sottolineata nella recente Conferenza nazionale dell'agricoltura, osserva peraltro che, nella gestione del settore, esiste un notevole squilibrio tra le entrate contributive e le prestazioni erogate. Il relatore illustra in proposito i dati forniti dalla Previdenza sociale, da cui risulta che nell'anno decorso, di fronte ad una entrata contributiva di 73 miliardi, le prestazioni hanno raggiunto la cifra di 516 miliardi, per cui si è dovuto far ricorso in parte a interventi diretti dello Stato, in parte a prelievi da altre gestioni e ad anticipazioni di cassa.

Il relatore conclude pertanto invitando la Commissione ad un attento esame del disegno di legge, che merita la più alta considerazione per le finalità che si propone, ma

nel contempo investe complessi problemi riguardo all'onere finanziario ed all'esatta individuazione dei soggetti. Per una valutazione dei singoli articoli, il relatore ritiene altresì necessario attendere i pareri delle Commissioni 5^a, 8^a e 11^a, che non sono ancora pervenuti.

Prende quindi la parola il senatore Trebbi, il quale sostiene l'esigenza di iniziare senz'altro il dibattito su un disegno di legge che riscuote il consenso di tutti i settori interessati.

I senatori Pasquale Valsecchi, Varaldo e Cesare Angelini osservano invece che non avrebbe significato proseguire nella discussione del disegno di legge se non fossero prima accertati, anche attraverso i pareri delle altre Commissioni, i soggetti del provvedimento, l'entità dell'onere e i modi per farvi fronte.

Parla quindi il sottosegretario Gatto, il quale annuncia che il Ministero del lavoro ha attualmente allo studio la riforma dei trattamenti previdenziali nel settore della agricoltura e che in proposito si stanno svolgendo colloqui coi rappresentanti delle organizzazioni sindacali; in tali colloqui si è concordato un ordine di priorità dei problemi, nel senso di dare la precedenza alla riforma degli assegni familiari, su cui il Governo ha assunto l'impegno di presentare al più presto un progetto di legge. Perciò, nel rispetto delle precedenze concordate con le organizzazioni sindacali, il sottosegretario Gatto propone il rinvio del disegno di legge in discussione.

Intervengono quindi i senatori Brambilla, Trebbi, Samaritani, Fiore e Bera, i quali, affermando l'urgenza di dare soluzione ai problemi posti dal disegno di legge, si dichiarano contrari a subordinare il prosieguo della discussione all'esito delle trattative in corso tra Ministero del lavoro e organizzazioni sindacali.

Il senatore Varaldo ritiene invece che, per economia di discussione, la Commissione non possa prescindere dal prendere conoscenza dei pareri delle altre Commissioni.

Infine il Presidente, dopo aver rilevato il consenso unanime della Commissione sulle finalità del disegno di legge e dopo avere altresì sottolineato l'importanza delle dichia-

razioni del rappresentante del Governo sugli accordi raggiunti con le organizzazioni sindacali, rinvia la discussione del disegno di legge stesso ad una prossima seduta, per attendere la comunicazione dei pareri da parte delle Commissioni Finanze e tesoro, Agricoltura, Igiene e sanità.

«Provvedimenti in favore delle vedove e degli orfani di guerra» (328), d'iniziativa dei senatori Bernardinetti ed altri.

Riferisce il senatore Zane, illustrando il disegno di legge, che detta norme per il collocamento obbligatorio al lavoro delle vedove e degli orfani di guerra. Il relatore si dichiara favorevole al progetto in linea di massima e si riserva di esporre le sue considerazioni sui singoli articoli.

Il senatore Bernardinetti, anche a nome degli altri proponenti del disegno di legge, presenta alla Commissione un nuovo testo, che riduce la percentuale delle assunzioni obbligatorie e stabilisce l'obbligo delle assunzioni stesse solo per le aziende con più di 100 lavoratori alle proprie dipendenze.

Dopo un breve dibattito, al quale prendono parte i senatori Carelli, Pezzini, Varaldo, Fiore e Samaritani, la Commissione delibera di rinviare il seguito dell'esame del disegno di legge in attesa dei pareri delle Commissioni 1^a, 2^a e 9^a sul nuovo testo.

«Riconoscimento ai fini previdenziali del servizio militare obbligatorio prestato nelle forze armate dell'ex Impero austro-ungarico dal 25 maggio 1915 al 1° luglio 1920» (73), d'iniziativa dei senatori Vidali e Fiore.

Il Presidente annuncia che la Commissione Finanze e tesoro ha espresso parere contrario, in quanto nel disegno di legge non è data indicazione nè della consistenza dell'onere, nè della relativa copertura.

Riferisce quindi il senatore Valsecchi, il quale ricorda che analogo provvedimento fu approvato nella decorsa legislatura da parte della Camera dei deputati, ma non poté ottenere il voto del Senato per l'intervenuto scioglimento delle Camere. Dopo aver quindi esposto alcuni dati relativi all'onere finanziario, il relatore conclude dichiarandosi favorevole al disegno di legge.

Dopo brevi interventi, parimenti favorevoli, dei senatori Fiore e Varaldo, la Com-

missione delibera di sottoporre i dati prospettati dal relatore alla Commissione Finanze e tesoro, affinché questa possa esprimere un nuovo parere.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Caponi sollecita il proseguimento dell'esame del disegno di legge n. 182 « Giusta valutazione della capacità della donna contadina », di iniziativa popolare.

Il Presidente assicura che la trattazione del disegno di legge sarà ripresa in una delle prossime sedute.

La seduta termina alle ore 12,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

11ª Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Venerdì 5 giugno 1964, ore 9,30

Votazione per la nomina di un Segretario.

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

1. Compenso per il personale incaricato di coadiuvare temporaneamente il medico provinciale nella vigilanza del funzionamento dei servizi medico-scolastici (462).

2. DI GRAZIA. — Modificazioni alla legge 29 ottobre 1954, n. 1046, per elevare i limiti di età per l'ammissione alla scuola per infermiere ed infermieri generici (572).

3. Deputato BARTOLE. — Ammissibilità dei laureati in farmacia ai concorsi, uffici e impieghi riservati ai laureati in chimica e farmacia (581) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Deputato DE MARIA. — Modifiche al regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, concernente i concorsi a posti di sanitari addebi ai servizi dei comuni e delle provincie (158) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. PERRINO e CAROLI. — Modifica dell'articolo 15 del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie (63).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputato MIGLIORI. — Giuramento dei medici (515) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. AUDISIO ed altri. — Divieto della produzione, commercio ed uso di anticrittogamici a base di ditiocarbammati (53).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ALBARELLO. — Elevazione dei limiti di età per la partecipazione ai concorsi sanitari (465).

2. Proroga della delega contenuta nell'articolo 26 della legge 26 febbraio 1963, n. 441, per la unificazione dei servizi nel Ministero della sanità (588).

In sede consultiva

Parere sul disegno di legge:

FABIANI e SANTARELLI. — Provvedimenti a favore dei mutilati ed invalidi civili non per causa di guerra, di lavoro o di servizio (501).

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 21*